

La Parola pregata

Mettendo meglio a fuoco la considerazione (spero che ne siamo tutti consapevoli) dell'importanza di saper fare riferimento al DNA, al fondamento del carisma e della spiritualità paolina-annunziatina, ma protendendosi in avanti con creatività e audacia spirituale per un rinnovamento genuino e fecondo del proprio Statuto o Direttorio, penso che dobbiamo cominciare a tenere presenti almeno tre dimensioni che ritengo importanti:

1. *Dimensione Famiglia Paolina: il Fondatore ci ha voluti famiglia*

...Una delle dimensioni fondanti e importanti del dono carismatico di don Alberione è la realtà di FAMIGLIA: stretta unione tra i vari Istituti e tra tutti i membri: una fraternità vera e solida caratterizzata da un nutrimento comune sostanzioso e salutare che dovrebbe venire dai sacerdoti paolini (pur tanto poveri: che il Signore ci illumini), da una preghiera reciproca, dal risultare segno e fermento reciproco a motivo del carisma peculiare di ogni Istituto: *dimensione apostolica di evangelizzazione con i mezzi più celeri ed efficaci, dimensione eucaristica, pastorale, vocazionale coinvolgendo e valorizzando laici, soprattutto la sensibilità femminile...*

La fecondità della missione paolina si fonda soprattutto sulla santità di vita dei membri della Famiglia Paolina: «*La Famiglia Paolina, la sua missione risulta mirabile, non perché siamo grandiosi e speciali, ma perché siamo un continuo miracolo a motivo dell'osmosi di grazie che circola, per il desiderio di bene reciproco, per le preghiere, l'offerta di vita, l'impegno e le fatiche profuse nelle varie attività apostoliche svolte in collaborazione dai tanti membri dei vari Istituti della Famiglia Paolina...*» (don Alberione).

Don Emilio Cicconi, ssp

da Regole per la vita. Lo Statuto via alla santità, pp. 16-17

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, i misteri della Gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.



Consacrazione di se stesso a Maria

*Ricevimi, o Madre,
Maestra e Regina Maria,
fra quelli che ami, nutri, santifichi e guidi
nella scuola di Gesù Cristo, divino Maestro.*

*Tu leggi nella mente di Dio
i figli che egli chiama e per essi hai preghiera,
grazia, luce e conforti speciali.*

*Il mio Maestro,
Gesù Cristo, si è consegnato totalmente a te
dall'incarnazione all'ascensione;
questo è per me dottrina, esempio
e dono ineffabile:
anch'io mi rimetto pienamente nelle tue mani.*

*Ottienimi la grazia
di conoscere, imitare, amare sempre più
il divin Maestro, Via e Verità e Vita.*

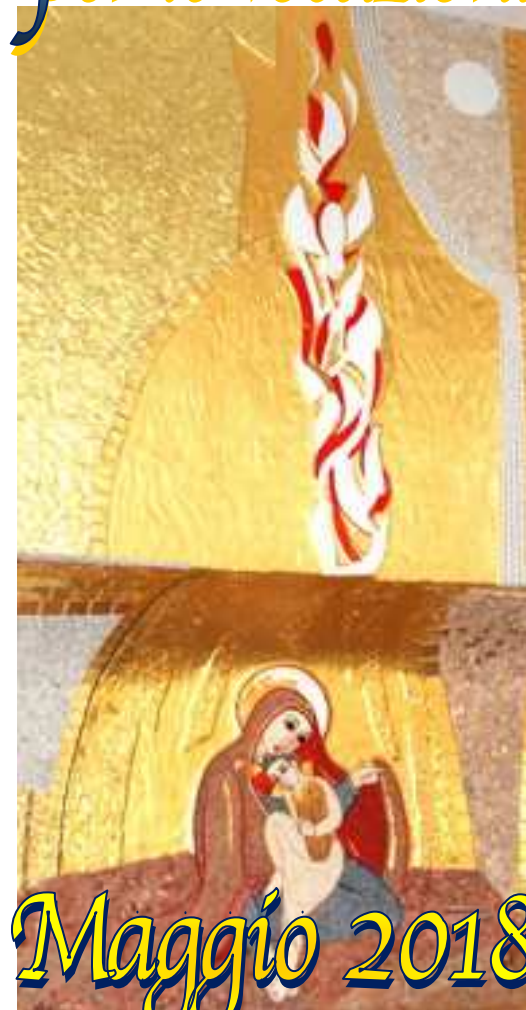
*Presentami tu a Gesù:
sono indegno peccatore, non ho altri attestati
per venire accolto nella sua scuola
che la tua raccomandazione.*

*Illumina la mia mente,
fortifica la mia volontà, santifica il mio cuore
in quest'anno di mio lavoro spirituale,
perché possa profittare di tanta misericordia,
e possa concludere al fine:*

*«Vivo io, ma non più io,
bensì vive in me Cristo».*

Beato G. Alberione, Preghiere

Preghiamo insieme per le vocazioni



Maggio 2018

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@riscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Amen!

Dalla Sacra Scrittura

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Col 3,1-4

Dal Fondatore

Infine meditiamo la consolantissima conclusione delle Costituzioni: l'assicurazione del centuplo e la vita eterna.

È sempre poco ciò che chiede il Signore, è sempre una richiesta fatta con sapienza ed amore: per darci *l'æternæ gloriæ pondus (la misura di gloria eterna)*.

Lo stato religioso ha le sue radici nelle profondità del Vangelo.

Il cristianesimo passerà sempre per il mondo come un paradosso vivente, pazzia per gli uni, scandalo per altri; per noi è verità e realtà divina...

Tanto più lo stato religioso, che è il perfezionamento della vita cristiana, la pratica integrale del Vangelo, sembra un paradosso: sacrificare la propria vita per salvarla; perdere tutto per salvare tutto. E questo è il culmine del paradosso: la povertà diventa ricchezza; l'abiezione, esaltazione; la verginità, maternità; la servitù, libertà; il sacrificio, beatitudine; il servizio, apostolato; la morte, vita. "Sono stato crocifisso con Cristo; e se vivo, non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me" [Gal 2,20]. La mistica crocifissione del religioso è stata compiuta con tre chiodi: povertà, castità, obbedienza... Ogni mattina, nella rinnovazione del sacrificio di Gesù, affiggo alla medesima sua croce il mio essere, rinnovando i tre santi voti.

Beato G. Alberione, UPS I, 54-55

Considerazioni

In questo periodo pasquale, ed in particolare in questo mese in cui celebriamo l'Ascensione, la Pentecoste ed altre solennità importanti il Signore ci invita a "Cercate le cose di lassù dove si trova Cristo...".

Il Signore ci chiede forse di estraniarci dalla vita terrena? E noi che siamo chiamate a vivere nel mondo?

In realtà il Figlio di Dio si è incarnato, è venuto nel mondo, assumendo concretamente e completamente la realtà terrena, caricandosi delle nostre povertà e disobbedienze.

Ma ha fatto tutto questo per donarci una "logica" tutta nuova:

- dare, invece che trattenere, per ricevere;
- obbedire, invece che fare ciò che vogliamo, per essere libere;
- vivere la verginità, per essere feconde.

Il beato Alberione è molto concreto.

Così come S. Paolo in un altro passo riporta la sua esperienza personale nell'evangelizzazione del mondo pagano: "Mi presento come servo di Dio mostrando onestà, saggezza, pazienza, bontà, presenza dello Spirito Santo, amore senza ipocrisia, con il messaggio della verità, con la potenza di Dio. Sia per attaccare, sia per difendermi, ho una sola arma: vivere come piace a Dio. Qualcuno mi stima, altri mi disprezzano. Taluni dicono bene di me, altri male. Sono tormentato, ma sempre sereno; povero, eppure arricchisco molti. Non ho nulla, eppure possiedo tutto" (2Cor 6,8-10).

Tutto ciò non è possibile basandoci solo sulle nostre capacità o sui nostri sforzi.

È determinante affidarci e fare del Signore la nostra roccia, riconoscerci creature, con il nostro limite, chiamate al centuplo e alla vita eterna; già qui ed ora, anche se la pienezza sarà futura.